



FORMAZIONE EDUCATORI

8 OTTOBRE 2011

**Xenia - Casa per ferie
Via Santa Caterina d'Alessandria 13/a,
Firenze**

(5 minuti dalla Stazione centrale di Firenze Santa Maria Novella)

OBIETTIVO DEL PERCORSO

La proposta formativa di PAN rivolta agli educatori quest'anno intende perseguire lo scopo generale di rinforzare la relazione tra i protagonisti del processo di crescita dei bambini : gli operatori e i genitori. Si ritiene a questo proposito fondamentale attuare una modalità congiunta di azione che garantisca un percorso ricco di stimoli per una valorizzazione del naturale protagonismo dei più piccoli.

Le tematiche che verranno trattate in parallelo negli incontri formativi sono volte, pur nella loro differenziazione, ad un potenziamento delle sinergie tra gli attori coinvolti.

La prima area tematica considererà specificamente la complessità **della relazione tra le famiglie e gli educatori** mettendo in luce sia gli elementi critici sia le opportunità e le possibilità che la ricca esperienza in atto nelle strutture ha evidenziato nel corso del tempo. Il centro di questo lavoro relazionale è la crescita del bambino nella sua unicità irripetibile, attraverso la costruzione di un patto educativo esplicitato e condiviso tra educatori e famiglia.

La seconda area tematica è relativa **all'interculturalità**: per poter sostenere in modo efficace la famiglia e accompagnare i bambini nel percorso di crescita, è necessario tener conto dei rilevanti cambiamenti sociali in atto connessi alla compresenza di culture diverse negli stessi luoghi di crescita.

La terza area tematica è relativa **alla corporeità**: per aiutare il bambino ad esprimersi in un percorso sano di crescita è necessario che gli educatori sappiano leggere e prestino attenzione al linguaggio non verbale che spesso trasmette i bisogni latenti ed i desideri dei bambini.

Ogni iscritto dovrà inviare alla mail info@consorziopan.it, entro il **20 settembre**, il format allegato al programma, **rispondendo alle domande relative al tema scelto.**

Le osservazioni, riflessioni e risposte dei partecipanti, permetteranno di modulare l'intervento e aiuteranno il docente a comprendere meglio le necessità di ognuno.

Ogni domanda, osservazione, riflessione, troverà risposta nella giornata di formazione diretta e/o attraverso la mail del docente.

Di seguito alla giornata di formazione, gli iscritti potranno inviare (in un periodo concordato con il docente) alcuni materiali e lavori, organizzando poi, un successivo confronto a distanza attraverso una chat room, che verrà presentata in sede di formazione.

Programma generale della giornata :

9.30 Accoglienza e divisione in gruppi

• **IL PROGRAMMA PROSEGUE PER TUTTO IL GIORNO IN GRUPPI PARALLELI**

10.00 Presentazione obiettivi della giornata e introduzione teorica

13.00 Pausa pranzo

14.00 Ripresa dei lavori nei singoli gruppi

- **breve presentazione di una Testimonianza sul tema con dibattito**

17.00 Chiusura

NOTE SUI GRUPPI DI LAVORO IN PARALLELO:

1 - INFANZIA ED INTERCULTURA: Come accogliere chi viene da lontano - famiglie, accoglienza e mediazione culturale; processi di integrazione e dialogo interculturale

a cura di M. Vittoria Iapoce, coordinatrice Area Minori Coop. Soc. Dedalus, docente italiano L2

OBIETTIVO/INTRODUZIONE AL TEMA

La condizione di grande visibilità sociale delle famiglie straniere è un segnale non trascurabile di un processo di cambiamento in atto verso il quale i servizi del territorio e le agenzie educative sono chiamati a ripensarsi, a modulare su nuovi criteri le proposte concrete e i progetti educativi, a fare i conti con le differenze, a dare risposte flessibili e rispettose delle diversità e a vivificare nelle pratiche, negli stili educativi e nei gesti l'approccio interculturale che, altrimenti, rischia di restare puro orizzonte teorico e riferimento ideale.

La complessità dell'immigrazione esige nuovi saperi, nuove conoscenze e risposte mediate, anche per non correre il rischio di scivolare in banalizzazioni, superficialità o, peggio ancora, in atteggiamenti allarmistici e di chiusura. In questa giornata, si evidenzierà l'importanza, in ambito educativo, del mediatore linguistico culturale, che insieme all'equipe dell'asilo nido, facilita o rende possibile la comunicazione tra l'educatore e la famiglia e il bambino; inoltre lavora sull'animazione interculturale, sulla valorizzazione delle diversità, mettendo in relazione i bisogni espressi dalle famiglie con la struttura che accoglie il bambino.

Il percorso formativo si configura organizzato alternando momenti di approfondimento teorico su tematiche interculturali e momenti esperienziali. Sia gli uni che gli altri consentono ai partecipanti di avvicinarsi a contenuti specifici, di sperimentare metodologie comunicativo-relazionali in grado di favorire un approccio interculturale.

2. IO - TU – NOI: il rapporto con i genitori e il benessere del bambino

a cura di Rosamaria Rioli, pedagoga, formatrice e co-direttore della rivista specializzata per l'infanzia "INIZIARE"

OBIETTIVO/INTRODUZIONE AL TEMA

Il tema ci coinvolge perché in ogni tempo padre e madre hanno rappresentato e rappresentano la fonte dell'identità e la radice dell'appartenenza del bambino. Rifletteremo insieme su quanto sta accadendo oggi nella cultura della famiglia, e sull'inderogabilità della posizione di ascolto da parte degli educatori. Un video, le questioni poste dagli educatori e una testimonianza diretta, ci aiuteranno ad affrontare un primo passo della nostra formazione.

Dall'ascolto e dalla comunicazione tra educatrici e genitori può emergere un patto educativo che garantisca la crescita del bambino.

Il lavoro continuerà, oltre questa giornata, attraverso comunicazioni scritte con le quali il docente interloquirà, e una sintesi finale, condotta dal docente, attraverso contatti in chat room.

3. Ritmi e sintonie della relazione educativa

a cura di Maria Elisabetta Ottolina consulente pedagogico interno dell'area prima infanzia per la cooperativa sociale La linea dell'arco di Lecco. Esperta di danza-movimento-terapia nell'ambito della prima infanzia

OBIETTIVO/INTRODUZIONE AL TEMA

Il "corpo" è il luogo del nostro abitare l'esistenza, è attraverso il corpo ed il movimento del corpo che ci esprimiamo e che possiamo incontrare l'altro. Il corpo racconta di noi, ogni nostro piccolo gesto o movimento è parte della nostra biografia.

Un percorso sano di crescita, porterà il bambino a decifrare il proprio sentire, a riconoscere stati d'animo, a comprendere i propri bisogni e desideri, a comunicarli efficacemente, a percepire e comprendere il sentire dell'altro.

E' dentro a questo percorso evolutivo del bambino che le operatrici della prima infanzia si muovono, e devono muoversi con la consapevolezza delle proprie risorse comunicative e relazionali, a partire da quelle corporee ed emotive.

La mia proposta formativa, "*La danza della relazione: prove di sintonizzazione*", intende quindi offrire una occasione attraverso la quale fare manutenzione proprio su questo aspetto al fine di sviluppare sempre più le connessioni tra teoria e prassi, affinché la "*danza della relazione*" sia sempre più un pensiero (quindi teoria, scelte educative e pedagogiche) in azione (e quindi teoria incarnata negli atteggiamenti, nei comportamenti, nei movimenti dell'operatrice).

Alcuni obiettivi specifici del corso:

- Esplorare, riconoscere e nominare le fatiche vissute nella relazione con il bambino e/o con il genitore nella comunicazione non verbale e nel contatto corporeo
- Esplorare, riconoscere e nominare le risorse e gli strumenti corporei e non verbali utili a condurre positivamente la relazione con il bambino e/o con il genitore
- esplorare strategie relazionali di sintonizzazione con l'altro

FORMAT 1:

INFANZIA ED INTERCULTURA:

Come accogliere chi viene da lontano - famiglie, accoglienza e mediazione culturale; processi di integrazione e dialogo interculturale

a cura di M. Vittoria Iapoce

Nome e Cognome del partecipante: _____

1. Quali motivazioni l'hanno spinto a scegliere di partecipare a questo percorso di formazione?

2. Sono accadute esperienze positive nel nido in ambito interculturale? Descrivere brevemente un momento di "soddisfazione professionale" relativo al tema dell'intercultura.

3. Quale difficoltà identifica come ricorrente - per la sua professionalità - in merito all'intercultura?

FORMAT 2 :

IO - TU – NOI: il rapporto con i genitori e il benessere del bambino

a cura di Rosamaria Rioli

Nome e Cognome del partecipante: _____

1. Perché, secondo lei, ha rilevanza questo tema nel lavoro dell'educatrice nel nido?

2. Quale tipo di sfida propone?

3. Quali risorse ci sono per porre attenzione e trattare questo tema nel lavoro quotidiano nel nido?

4. Come, nel vostro lavoro, costruite il patto educativo?

